

Rivolta nel centro di Rocca di Papa «Ordine pubblico ormai a rischio»

Gli africani tentano la fuga, polizia in forze per placarli. Il Sap denuncia: «Vari feriti»

di **IGNAZIO MANGRANO**

■ Resta altissima la tensione nel centro Mondo Migliore di Rocca di Papa, in provincia di Roma, dove circa 300 migranti stanno trascorrendo il periodo di quarantena, dopo il loro approdo sulle coste italiane ai primi di agosto.

Ieri è stato nuovamente necessario l'intervento delle forze dell'ordine per fermare l'ennesima rivolta degli ospiti della struttura che chiedevano di conoscere il risultato del terzo tampone e la fine del periodo di isolamento. Alle 7 della mattina agenti del reparto mobile della questura di Roma, alcune pattuglie di carabinieri e la polizia locale, per un totale di circa 100 operatori, si sono messi a protezione dei cancelli d'ingresso del centro, per contenere la protesta di circa 60 uomini e donne, nigeriani e gambiani, che volevano uscire all'esterno. Disagi anche alla circolazione sull'adiacente Via dei Laghi, importante strada provinciale che attraversa tutta l'area dei Castelli Romani, servendo decine di migliaia di lavoratori pendolari con la capitale. Le telecamere di alcune tv private sono riuscite anche ad immortalare le grida provenienti dall'edificio e ad intervistare alcune lavoratrici del centro che avevano appena chiuso le cucine ed erano uscite «per non correre alcun pericolo». La dinamica della protesta ha ripetuto il copione dei giorni precedenti, a conferma che la struttura sembra essere una polveriera fuori controllo.

Spintoni alle forze di sicurezza, lancio di sassi e il tentativo di fuga. Sul posto sono poi arrivate ambulanze del 118 e altri rinforzi dalla Questura. Appena lo scorso mercoledì un'altra sommossa era finita con il bilancio di quattro poliziotti del commissariato di Frascati finiti al pronto soccorso.

La misura è ormai colma anche per le forze dell'ordine, secondo il segretario provinciale del sindacato di polizia Mosap «il Reparto mobile deve essere già predisposto davanti al centro di Rocca di Papa e non fatto intervenire in emergenza dal centro di Roma, perché tutte queste strutture di accoglienza si stanno rivelando delle vere e proprie bombe ad orologeria sia sotto il profilo dell'ordine pubblico che dell'emergenza sanitaria».

Esprime insofferenza anche il Sap (Sindacato autonomo di polizia): «Il leitmotiv è sempre lo stesso. Immigrati che tentano di fuggire e di allontanarsi dal centro. Non vogliono rispettare le regole e chi ne paga le conseguenze la polizia chiamata a contenerne le intemperanze e pagandone il prezzo con diversi feriti». «Avevamo denunciato che 300 immigrati (di cui 28 positivi al Covid) concentrati in un piccolo paesino dei Castelli Romani di 17.000 abitanti sarebbero presto divenuti un serio problema di ordine pubblico», si legge ancora nella nota del Sap, «attesi gli ormai noti e reiterati tentativi di fuga, violenze e aggressioni ai colleghi con lancio di sassi. La Questura

di Roma ha dovuto inviare diverse squadre del Reparto mobile di stanza al centro di Roma per contenere la protesta ed evitare conseguenze più gravi».

Oltretutto, nei giorni più caldi agosto gli agenti sono dovuti intervenire, sempre presso Mondo Migliore, bardati dalla testa ai piedi con camici sintetici blu, per trasferire i 28 migranti positivi al coronavirus presso l'ospedale militare del Celio a Roma. L'attuale quarantena e la ripetizione dei tamponi, che stanno innervosendo alcuni gruppi di migranti, sono infatti inevitabili, considerata l'iniziale promiscuità tra gli ospiti della struttura. Sulla vicenda è intervenuto pure il sindaco di Rocca di Papa, **Veronica Cimino**, che ha chiesto il trasferimento dei migranti positivi e dei facinorosi. Nel Paese dei Castelli Romani si voterà per il rinnovo dell'amministrazione comunale il 20 e 21 settembre.

Ma la situazione a Mondo Migliore - già balzato agli onori della cronache per l'accoglienza dei migranti della Diciotti poi fuggiti e divenuti irreperibili - è ormai diventata un caso di portata nazionale. Per alcuni si tratta di un emblema del fallimento delle politiche di accoglienza e gestione dei flussi migratori. Non a caso il deputato di Fdi **Marco Silvestroni** mette in relazione il centro in provincia di Roma con gli arrivi delle ultime 24 ore: «Sedici sbarchi e 260 tunisini arrivati nella notte, che di certo non aiuteranno le aziende agricole Italiane. In quanti

saranno ospitati ancora a Rocca di Papa? In quanti ancora a spasso per le città? Quanti altri agenti dovranno rischiare la vita per arginare chi scappa dalla quarantena? Grazie alla inutile e dannosa sanatoria della **Bellanova** sono ripartiti i trafficanti di esseri umani». Con il la pandemia del Covid-19 naufraga quindi un modello già messo duramente alla prova dalla continue fughe e che la sinistra in passato aveva difeso a spada tratta, tramite sit in e manifestazioni davanti a Mondo Migliore; chi non ricorda infatti Ivano, militante nerboruto antifascista, divenuto icona della sinistra per alcune settimane. Ma con il virus che serpeggia nei paraggi questa estate nemmeno i campioni dell'accoglienza sembrano volersi avvicinare a quei cancelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

